

ELEZIONI RSU E LE TRATTATIVE PER IL RINNOVO DEL CCNL 2022-24

Risultato della Gilda confermato nelle elezioni RSU a fronte di un significativo aumento delle iscrizioni, grazie a ciò cercheremo di far valere maggiormente le nostre posizioni e la nostra agenda politica nelle trattative per il rinnovo contrattuale. Un contratto che si presenta con la ben nota e ricorrente esiguità di risorse stanziare, a fronte della quale manterremo intatte le nostre richieste.

Vito Carlo Castellana

Molte fonti affermano che le elezioni RSU abbiano rallentato il rinnovo del contratto relativo al triennio 2022/2024. Questa è una delle motivazioni ma in realtà può essere smentita totalmente dal fatto che ormai è consuetudine avviare le trattative per i rinnovi, a contratti già scaduti.

L'attuale CCNL, per esempio, è scaduto il 31 dicembre 2024, ma nulla avrebbe impedito all'amministrazione di poter avviare la tornata contrattuale prima di questa scadenza, ad eccezione di un aspetto che continua a persistere anche dopo l'ultima legge di bilancio, ovvero la **carenza delle risorse stanziare**.

Qualcuno ha anche affermato che le elezioni RSU siano state in parte condizionate da questa fase politica contrattuale, cosa parzialmente vera. Le elezioni RSU, così come sono strutturate oggi, non esprimono nulla di politico, rappresentano un sistema un po' controverso e che certamente non favorisce i sindacati di base.

La prima difficoltà è quella di trovare candidati e presentare le liste nelle 7600 scuole italiane, un punto di partenza già penalizzante per le associazioni come la nostra che, **ricordiamolo**, non iscrive i dirigenti scolastici, e non riesce, nonostante le adesioni siano in crescita, a presentare liste in tutti gli istituti scolastici.

Diventa, di fatto, una corsa ad handicap.

Nonostante il percorso ad ostacoli, il dato delle scorse RSU è stato confermato e, probabilmente, a fronte delle oltre 10000 iscrizioni in più che la Gilda vanta rispetto al 2021, miglioreremo anche il dato della rappresentatività.

Questo ci permetterà, in sede di contrattazione per il rinnovo del CCNL, **di far valere maggiormente le nostre posizioni e la nostra agenda politica**. Quello che è emerso dai seppur pochi incontri all'Aran, è un primo dato fondamentale, **ovvero che l'esiguità delle risorse stanziare, che permetterebbero un incremento stipendiale pari solo al 6%, rende difficile una chiusura rapida del contratto**. Tale aumento, inoltre, è **del tutto inadeguato sia rispetto all'inflazione del triennio di riferimento 2022/2024, che è stata ben oltre il 15% e sia rispetto alla perdita di potere d'acquisto** subita negli ultimi anni dagli insegnanti, che già oggi affrontano un divario retributivo notevole rispetto al resto del pubblico impiego.

Riteniamo, piuttosto, che sia indispensabile ricevere risorse specifiche per il contratto del comparto Scuola e che queste siano necessariamente e interamente riversate sugli stipendi. **Continueremo a sostenere, soprattutto in fase di trattative, che è inutile anche solo parlare di figure alternative di sistema o di middle management, pensando di poter pagare solo qualcuno, un po' di più, invece che pagare tutti, in modo adeguato.**

Se proprio si vuol parlare di figure intermedie, si valorizzino quelle già presenti in tutte le scuole, ovvero i **coordinatori di classe**, che si occupano di didattica ma non hanno un reale riconoscimento. Proponiamo dunque che tutte le risorse previste in più per i docenti tutor e per gli orientatori, siano indirizzate verso questa figura, che ne siano definiti meglio i compiti, prevedendo per loro una retribuzione adeguata e, magari, immaginando una figura elettiva all'interno del consiglio di classe.



Sempre a proposito di risorse, tra le nostre proposte c'è quella di voler destinare direttamente sullo stipendio quanto previsto per il bonus Carta Docente, **richiesta avvalorata anche dal parere della maggior parte degli insegnanti che hanno risposto al sondaggio SWG, presentato dalla Gilda alla stampa lo scorso 14 aprile**.¹ È bene ricordare che, in questo modo, le risorse seppur tassate, diventerebbero pensionabili e soprattutto sarebbero definitive fino a fine carriera, senza alcuna distinzione tra docenti di ruolo e non di ruolo, mettendo così anche fine agli innumerevoli contenziosi in atto.

Migliorare le condizioni del personale docente e non docente, sia in termini economici, sia per quanto riguarda la qualità della vita lavorativa, è l'obiettivo che la Gilda degli Insegnanti persegue da sempre e che in questa fase di trattativa porrà al centro del tavolo. Al momento, non abbiamo avuto un riscontro positivo dagli incontri avvenuti all'Aran e ci opporremo con perseveranza per far sì che le nostre richieste siano accolte, sperando, oltretutto, nel minor tempo possibile.

¹ Si veda alle pagg.4-5